

Una sbiadita scritta di vernice su un vecchio muro di Alfonsine

"Gloria al martire Guglielmo Oberdan"

di P. Bertini e L. Lucci

Anche ad Alfonsine è possibile fare scoperte insolite e curiose. Lungo via Mazzini, detta *il Borghetto*, sotto l'intonaco rovinato e ammuffito di un vecchio muro, si nota una labile scritta color rosso-ocra. Con un po' di impegno e di attenzione si può riuscire a decifrare quella lieve macchia sbiadita.

La sorpresa è garantita:

**GLORIA
AL MARTIRE
G. OBERDAN**

Chi era Guglielmo Oberdan?

Il 20 dicembre del 1882 un giovane studente triestino, irredentista e repubblicano, fu condannato a morte e impiccato dagli austriaci, con l'accusa di aver ordito un attentato a Francesco Giuseppe 1°, imperatore d'Austria e Re d'Ungheria.

Forte fu la mobilitazione degli italiani contro quella condanna a morte, e Guglielmo Oberdan fu ritenuto un martire.



Chi scrisse su quel muro?

Il movimento irredentista italiano era sostenuto dai repubblicani, dai socialisti e dagli anarchici. L'obiettivo era l'annessione all'Italia del Trentino e della Venezia Giulia, incluso Trieste. Alla notizia dell'impiccagione di Guglielmo Oberdan si ebbero ovunque manifestazioni e scontri con la polizia. Ad Alfonsine erano presenti molti anarchici, repubblicani e socialisti: qualcuno "raccolse la bandiera" di Guglielmo Oberdan e scrisse sul muro quella frase a lui inneggiante.

Dove cercare

Ci si rechi in via Mazzini presso l'edificio numero 35: la freccia, nelle foto, indica dove guardare.

Nell'800 era di proprietà dei Lanconelli e fu sede di municipio, magistratura, scuole e carceri, fino al 1874.

Per tutto il '900 fu della famiglia Martini (Pliché), che ne è tuttora proprietaria.

Buone vibrazioni.

Le foto a colori sono di Pietro Bertini

